

14

REGIONE

le notizie

LA VITA CATTOLICA
GIOVEDÌ 22 GENNAIO 2015

■ SERRACCHIANI Riequilibrare i fondi

Per fare fronte al sottofinanziamento «strutturale» dell'Università di Udine, «sicuramente qualcosa si sta facendo a livello nazionale e alcune scelte fatte dal ministero dell'Istruzione, formazione e ricerca vanno nella

direzione giusta». Lo ha riconosciuto la presidente del Friuli-Venezia Giulia, Debora Serracchiani. «Per quanto riguarda la Regione – ha continuato la governatrice – non possiamo e non intendiamo sostituirci al livello nazionale, ma nei limiti delle nostre competenze e utilizzando una legge regionale già esistente, vorremmo riequilibrare il sistema attraverso una perequazione dei fondi destinati alle università di Udine e di Trieste. A questo scopo – ha evidenziato Serracchiani – abbiamo predisposto il regolamento per il fondo regionale, che mi auguro andrà presto in approvazione». Dopodiché, ha proseguito Serracchiani, «dobbiamo continuare nella direzione già tracciata dal sistema universitario regionale, cioè mettere insieme le Università di Udine, Trieste, i Conservatori e la Sissa, come è già stato fatto con l'accordo di programma 2012, affinché si abbia un sistema unico regionale». Secondo Serracchiani, «questa è la direzione da perseguire e non a caso nella legge finanziaria 2015 abbiamo messo più soldi nel sistema universitario per implementare questa integrazione». Sul fatto che la perequazione possa essere effettuata

già con il prossimo assestamento di bilancio, come sollecitato dal rettore De Toni, Serracchiani ha detto che «potrebbe essere possibile se saremo puntuali con l'approvazione del regolamento. Venerdì – ha ricordato – è stata ricostituita la commissione consultiva che si occupa di valutare il piano triennale per la perequazione che poi viene approvato dalla Giunta regionale. Il percorso è tracciato – ha concluso –, se i tempi saranno rispettati, l'assestamento di bilancio potrebbe essere utilizzato anche per questo».

■ BANKITALIA Piccolo aumento del Pil

«L'economia italiana è stata fortemente danneggiata dalla doppia recessione e oggi l'imperativo categorico è uscire dalla recessione». Lo ha detto a Udine il direttore generale della Banca d'Italia, Salvatore Rossi, intervenendo all'inaugurazione del 37° anno accademico dell'Ateneo friulano, a conclusione di una cerimonia che ha registrato la prolusione, carica di verve, del professor Umberto Sereni, toscano di origine, ordinario di Storia contemporanea, sul tema «La grande guerra in una piccola città». Ma torniamo a Rossi. Uscire dalla recessione è possibile – ha spiegato – perché il primo trimestre del 2015 dovrebbe fare segnare un piccolo aumento del Pil, e si tratterebbe del primo di una serie di rialzi trimestrali che proseguirebbero fino a tutto l'anno prossimo». «Rialzi piccoli – ha precisato Rossi – tali da far recuperare in due anni il terreno perduto dalla fine del 2012, non anche quello perso nei cinque anni precedenti».



Peso: 25%